

unione de' due rami austriaco e spagnuolo a' tempi di Carlo V. Luigi, deciso di ciò impedire a qualunque costo, venne nel divisamento di proporre all'Inghilterra e all'Olanda un trattato, pel quale i vasti regni della Spagna si sarebbero fra i tre principali pretendenti divisi, pensando che gli Spagnuoli per non vedere la loro monarchia smembrata avrebbero finalmente indotto il re a fare un testamento in favore del principe Filippo più vicino, e per l'appoggio della Francia capace a sostenere la loro indipendenza. Mostrando dunque a re Guglielmo d'Inghilterra e agli Stati d'Olanda il pericolo d'una prossima guerra, i vantaggi invece che dal proposto trattato sarebbero derivati al loro commercio, li trasse ad acconsentirvi, e l'11 ottobre del 1698 era stata sottoscritta all'Aja una convenzione per la quale assegnavasi al principe elettore di Baviera la Spagna con l'America, a Filippo i regni di Napoli, Sicilia, e la provincia di Guiposcoa in Ispagna, non che i porti dei Presidii in Toscana; all'arciduca Carlo il ducato di Milano.

Non è a dirsi se di codesto atto arbitrario altamente si lagnassero gli Spagnuoli, ed il re, istigato principalmente dal cardinale Portocarrero, dopo aver consultato preti, frati, teologi, statisti, si dichiarò manifestamente pel principe di Baviera. Francia ed Austria protestarono, ma giunse opportuna a levar via ogni lite la morte dell'elettore Ferdinando, improvvisamente accaduta il 5 di febbraio del 1699. Rinnovò allora la Francia i negoziati coll'Olanda e Inghilterra, ambedue interessate nello sminuire la potenza di Spagna sul mare, ed un nuovo trattato di divisione fu conchiuso il 3 di marzo 1700 a Londra, pel quale l'arciduca Carlo dovea avere la Spagna, l'America e le provincie di Fiandra, Filippo il regno di Napoli, di Sicilia e di Sardegna coi porti dei Presidii,